

NOTA PER DOCUMENTI RELATIVI
AL CORSO DELL'OLONA,
IN PARTICOLARE DA VARESE A CASTELLANZA

di Andreina Bazzi

Lo studio di un fiume comporta oltre che l'esame dello stesso, della nascita, percorso, sbocco, portata, argini, coltivazioni lungo le sponde... quello delle carte e dei documenti che ne tramandano memoria o che lo rappresentano graficamente. È perciò importante ricercarli e renderci conto della loro natura. In una "cartula ordinacionis iudicati et dispositionis" del 18 luglio 885, disposizioni cioè di ultima volontà di Ambrogio monetario, conservata in Archivio di Stato di Milano, Archivio Diplomatico, Museo ad annum è menzionata la *Vepra*, cioè l'Olona nel tratto milanese (1).

E il Giulini così commenta il documento: "Il nobile acquidotto, detto *Orona*, si forma da alcune fonti poco lungi dal borgo di Varese, e viene fin presso a Milano, dove giunto, col nome di *Vepra*, o di *Vedra*, s'inoltrava anticamente tutto intero verso la città in que' siti, che tuttavia ritengono il nome di *Vedra*. Ivi, presso alla basilica di san Lorenzo, ricevendo l'acqua del Nerone e poi quelle del Seviso, mutava di nuovo il nome e si chiamava *Vitabile* o *Vetabile*, corrottamente poi *Vitabia* o *Vecchiabia*, e con tale appellazione si allontanava da Milano e andava a gittarsi nel fiume Lambro..." (2).

In un altro documento santambrosiano, riportato in parte dal Giulini, il giudicato di Asia, vedova del fu Magnone, e che aveva preso l'abito religioso (a. 1033) appare come: "et fluvio suprascripta *Vepra*, et *Oleunda*, cum *ripis*..." (3).

(1) Il Museo Diplomatico dell'Archivio di Stato di Milano, a cura di Alfio R. Natale. Milano, Amministrazione Provinciale, vol. I, tomo II, n. 152.

(2) Giulini G.: Memorie spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi. Colombo, Milano, I, 343, 1854.

(3) Giulini G.: ibidem, 2, 183, 1854.

La ricerca documentaria dovrebbe poi proseguire nell'Archivio Diplomatico dell'Archivio di Stato di Milano, in particolare in Pergamene per fondi, S. Maria del Monte, negli atti cioè che provengono dal Monastero di Santa Maria del Sacro Monte di Varese e di Monte Velate, fondato con regola agostiniana dalla beata Caterina da Pallanza e dalla beata Giuliana di Busto Arsizio nel 1474 e soppresso nel 1798. I documenti iniziano nel 922 e sono stati pubblicati fino al 1200 da Cesare Manaresi e ultimamente da Roberto Perelli Cippo per il sec. XIII ⁽⁴⁾.

È interessante poi notare come per alcuni nomi di persona Olona indichi la provenienza, l'origine del ceppo: Anricus, Maria, Petrus de Olonna, ... Manaresi li evidenzia nei suoi indici onomastici ⁽⁵⁾.

Ancora si dovrebbe esaminare a Milano in Archivio di Stato la classe Acque del fondo Atti di Governo per il periodo 1535 novembre 2 – alla prima metà del sec. XIX nella parte moderna.

Per venire a tempi più vicini, consideriamo gli Atti Catastali in Archivio di Stato di Varese. Con tale denominazione si intendono mappe in foglio e in rotolo, registri e petizioni di voltura, provenienti dall'Ufficio Tecnico Erariale di Varese e dagli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette della Provincia (Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Gavirate, Luino, Saronno).

Si va dal Catasto così detto Teresiano al Cessato Catasto Lombardo-Veneto e al Nuovo Catasto (Catasto Italiano: Regno).

Il Catasto così detto Teresiano per la parte conservata in Archivio di Stato di Varese, copre il territorio della Provincia. In realtà sono atti delle I.R. Giunta del Censimento (1ª Giunta 1718-1732, 2ª Giunta 1749-1758 detta anche Giunta Neri, dal nome del presidente Pompeo Neri).

La prima rilevazione catastale inizia nel 1718. Le mappe infatti sono databili dal 1721 al 1724.

Ora il secolo XVIII in Lombardia è caratterizzato dall'introduzione del Catasto e dalle riforme connesse dei poteri locali. Con il Censimento si vuole combattere la situazione privilegiata di certe classi (nobili e clero) e di certi territori, di cui si combattono le autonomie, e addivenire ad una tassazione più equa.

Il nuovo estimo generale doveva comprendere pure mulini, edifici situati nei fondi stabili. Dalla stima sarebbe dipesa l'imposta che, secondo la 1ª

⁽⁴⁾ Regesto di S. Maria di Monte Velate sino all'anno 1200, a cura di Cesare Manaresi. Roma, Regio Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1937 "Regesta Chartarum Italiae".

Regesto di S. Maria di Monte Velate. Sec. XIII, a cura di Roberto Perelli Cippo. Firenze, La Nuova Italia, 1976 "Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Milano", LXXVIII.

⁽⁵⁾ Manaresi C.: Gli Atti del Comune di Milano fino al MCCXVI. Capriolo e Massimino, Milano 1919.

Giunta sarebbe stata uguale, proporzionale, universale ⁽⁶⁾.

Furono perciò formate le "mappe topografiche di ciascuna comunità, ove distintamente apparisse segnata la figura e situazione di ciaschedun pezzo di terra con la rispettiva misura di esso e con tutte le più minute distinzioni..." ⁽⁷⁾.

Furono rilevate in loco con l'aiuto della tavoletta pretoriana. Ora esse sono strumento indispensabile di lavoro per ricerche e studio del territorio, del paesaggio, di Urbanistica, di Storia Economica... tuttavia nascono come strumento fiscale: sono il punto di partenza per la stima del terreno ed il successivo calcolo dell'imposta.

La stima dei terreni, che è riportata nelle tavole, avviene per classi, dette poi squadre, in ragione della maggiore o minore bontà del terreno, sia esso prato, aratorio, vitato...

Per comprendere l'importanza dell'acqua per il terreno e della miglioria che essa comporta, le Istruzioni agli Stimatori del 1724 prescrivono: "Rispetto ai terreni adacquatori occorre stimarli tutti col beneficio dell'acqua, e senza osservazione se l'acqua sia propria o d'affitto, ma potendo, far nota degli affitti d'acqua colla distinzione del prezzo che si paga e da chi viene esatto, per farne la dovuta deduzione a suo tempo..." ⁽⁸⁾.

Con sovrana patente del 18 agosto 1854 si ordinò l'inizio dei lavori di ricensimento di terreni e fabbricati in 209 Comuni delle Province di Milano e Como, ricensimento che fu proseguito senza sostanziale interruzione nel Regno d'Italia fino al 1° marzo 1886, quando con la Legge Messedaglia fu disposta una nuova rilevazione catastale ⁽⁹⁾.

Le mappe del Catasto c.d. teresiano e di quello Lombardo-Veneto sono notevolmente diverse per il formato. Le prime sono a colori, con disegni ornamentali, e rivelano il gusto del disegno e dell'acquerello, con evidenziati i moroni, le coltivazioni e negli abitati i giardini, case rustiche e da massaro;

⁽⁶⁾ Neri P.: Relazione dello Stato in cui si trova l'opera del Censimento universale del Ducato di Milano nel mese di maggio dell'anno 1750. Giuseppe Richino Malatesta Stampatore Regio Camerale, Milano 1750, 99.

Lupi C.: Storia de' principi, della massime e regole seguite nella formazione del Catasto Prediale introdotto nello Stato di Milano l'anno 1760. Imperial Regia Stamperia, Milano, 1825, 36 e seguenti.

⁽⁷⁾ Neri P.: ibidem, 106.

Lupi C.: ibidem, 39 e seguenti.

⁽⁸⁾ Neri P.: ibidem, 136.

Lupi C.: ibidem, 61.

⁽⁹⁾ Milano, in: Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani. Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, vol. 2 (F - M), 955, 1983.

Le notizie relative ai Catasti sono state fornite da Elena Brambilla e Mario Signori.

le seconde sono molto più semplici; sono colorati solamente gli edifici in rosa; i fiumi sono appena tracciati in azzurro... Del periodo teresiano si conservano pure le mappe di la stazione in rotolo, che provengono dai Cancellieri del Censo, che in base alla *Riforma al Governo e Amministrazione delle Comunità dello Stato* di Milano di Maria Teresa, a. 1755, artt. 224 e sgg. hanno come incarichi: custodire e conservare documenti catastali e pubblici, sorveglianza e legittimazione degli Atti amministrativi, tutela del patrimonio mobile e immobile del Comune ⁽¹⁰⁾.

Il corso dell'Olona lo possiamo dunque seguire in queste mappe, soprattutto nelle più antiche, in foglio, copia della mappa rilevata in campagna e in quelle in rotolo.

Un ramo dell'Olona nasce presso la Rasa di Varese in Val di Brinzio, poco distante da S. Maria del Monte; un secondo ramo scende dalla Valganna in Comune di Induno Olona. I due rami si uniscono appena a valle, a confine tra S. Ambrogio, Induno e Varese. Più a valle tra i Comuni di Malnate e Varese riceve a sinistra la Bevera. Nel suo percorso fino a Castellanza tocca i Comuni di: Gurone, Lozza, Vedano, Caronno Corbellaro, Gornate Superiore, Castiglione Olona, Gornate Inferiore, Torba, Castelseprio, Lonate Ceppino, Cairate, Fagnano, Gorla Maggiore, Solbiate, Gorla Minore, Prospiano, Olgiate, Marnate, Castegnate, Castellanza.

Tra Malnate e Lozza forma un'ampia rientranza, per poi procedere regolarmente, quasi in perpendicolare da Lozza, Castiglione, Gornate Olona, Castelseprio, Lonate Ceppino.

Possiamo dire che la storia del territorio varesino è intimamente connessa alla storia dell'Olona, alle sue funzioni strategiche e militari, allo sfruttamento delle sue acque come via di commercio, all'uso delle stesse per i mulini, che macinavano cereali, e poi, in un secondo tempo, quando vicino alle rive sorgono sullo scorcio del sec. XVIII opifici, questi usavano le ruote dei mulini stessi come forza motrice.

Dovremmo ricordare le fortificazioni, i "castra" che sorgono lungo l'Olona, ma pensiamo soltanto a due nomi ben evidenziati nelle mappe: Castiglione Olona e Castelseprio ⁽¹¹⁾. Il primo è un lembo di Toscana in terra

⁽¹⁰⁾ *Riforma al Governo e Amministrazione delle Comunità dello Stato* di Milano 30 dicembre 1755, in: Raccolta degli editti, ordini, istruzioni, riforme e lettere circolari istruttive della Real Giunta del Censimento Generale dello Stato di Milano. Giuseppe Richino Malatesta Stampatore Regio Camerale, Milano 1760, 184-231.

Ostinelli A. R.: I cancellieri del censo nella Lombardia teresiana, in: *L'Amministrazione nella Storia Moderna*. ISAP, Giuffré, Milano 1985, I, archivio n.s./3, 455-538.

⁽¹¹⁾ AA.VV.: *La fabbrica ritrovata*. Mostra di archeologia industriale nella valle Olona, Musei Civici di Villa Mirabello, Varese 28 gennaio-12 marzo 1989, a cura di Università Popolare, Amministrazione Provinciale, Comune di Varese.

Il catalogo porta una ricca bibliografia di carattere generale e specifico.

*Castiglione
Pieve di Castel Seprio
Ducato di Milano*



*Uff. degli Uff. di Pavia
il 29 Aprile 1846
Stef. Gab. Roma*

*Arch. di Stato
Pavia*